

La scuola va al Massimo

PROGETTO DI EDUCAZIONE ALL'ASCOLTO 2008

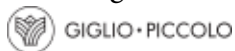
Musica su misura, laboratori, visite guidate, incontri con gli artisti, appuntamenti in palcoscenico.

Tante idee per un progetto sempre nuovo.





La scuola va al Massimo 2008
è un progetto del Teatro Massimo
curato e coordinato dall'Ufficio Marketing.
L'iniziativa è realizzata in collaborazione con
il Ministero dell'Istruzione, dell'Università
e della Ricerca, Ufficio Scolastico Provinciale, Palermo
e anche grazie al sostegno di



Per informazioni, adesioni al progetto e invio di ulteriori elaborati degli studenti:

Ufficio Marketing, Fondazione Teatro Massimo
piazza Verdi, 90138 Palermo

tel 0916053265 - fax 0916053342

scuole@teatromassimo.it

Pubblicazione a cura dell'Ufficio Editoria

Progetto grafico e impaginazione: Venti caratteruzzi

In copertina un acquarello di Vincenzo Oliva
(sms Cipolla, Palermo)

INDICE

PRESENTAZIONE 7

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO 11

Tutti insieme appassionatamente 11

Dentro la scena 14

È ora di teatro 17

W Gianni Schicchi 18

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO 25

Tutti insieme appassionatamente 25

Dentro la scena 27

Incontriamoci a teatro 28

Dedicato a Puccini 29

ALL'OPERA 2008 31

ELENCO DELLE SCUOLE 35

IL TEATRO IN CLASSE 41



Il Coro di voci bianche del Teatro con il Sovrintendente Antonio Cognata, Francesco Micheli, Giovanna Proto e Giuseppe Giglio.

L'educazione musicale nel nostro paese è una Cenerentola la cui scarpina nessuno vuol raccogliere; è un fatto ben noto, questo, sul quale tanto si discute. I dati sconsigliano e le idee languono. L'interrogativo è uno: il teatro d'opera e la musica sinfonica avranno ancora un pubblico fra qualche anno? La grandissima tradizione musicale del nostro paese verrà apprezzata dalle prossime generazioni oppure verrà dimenticata e andrà perduta? Diventerà sempre più un prodotto d'élite o riconquisterà un pubblico attento e affezionato?

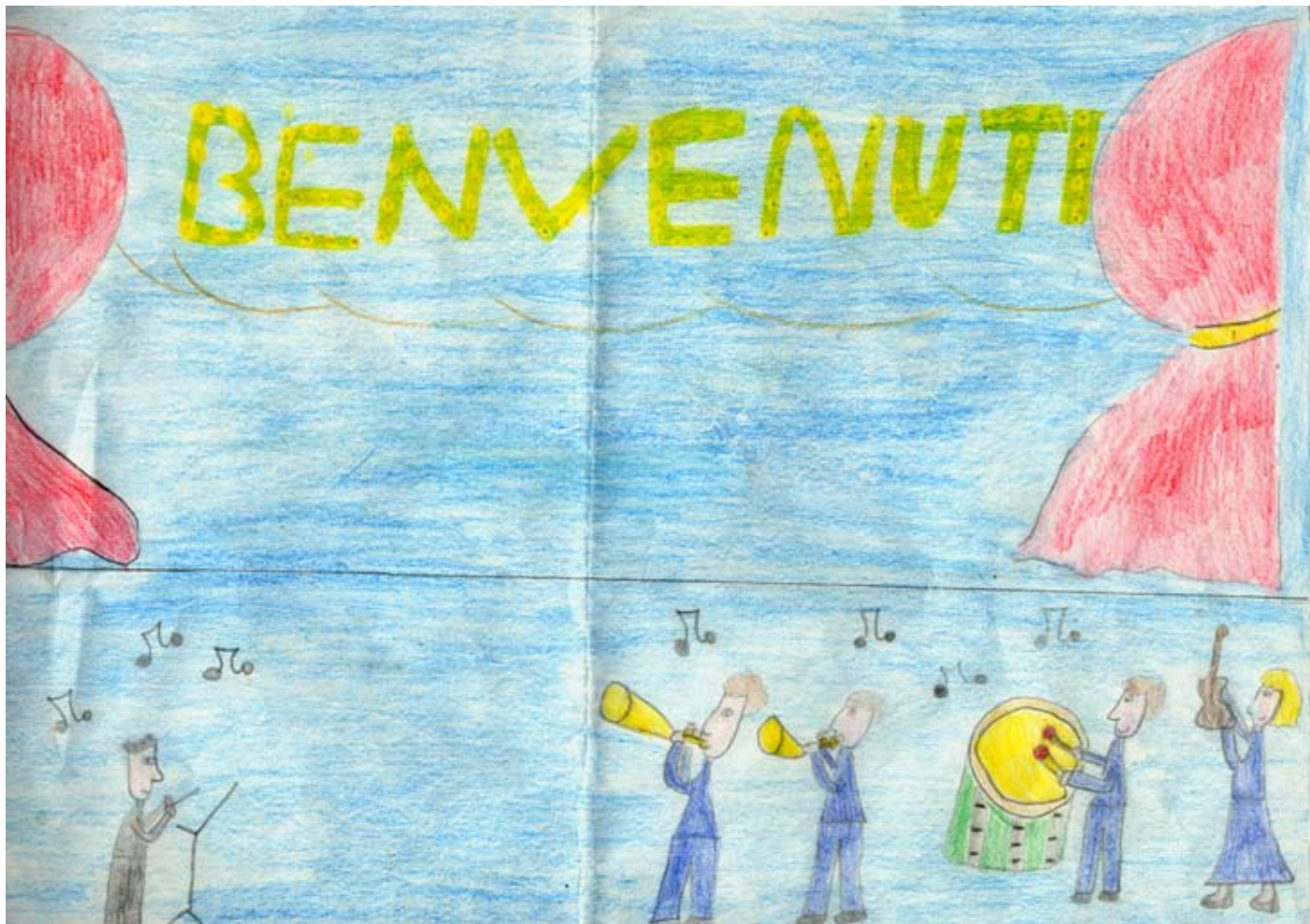
Pur senza bacchette magiche o sfere di cristallo possiamo tentare una prima, timida risposta: gli operatori della cultura musicale devono trovare i mezzi per occuparsi del pubblico di domani, per cercare di educarlo e affascinarlo quando il suo gusto si va formando. E dove non arrivano i programmi curriculari può arri-

vare l'attività di un Teatro che sappia aprirsi al nuovo e all'inconsueto per conquistare sempre più orecchie e più occhi alle meraviglie conservate fra le sue mura. È una sfida, certo, e non possiamo prevedere dove ci porterà, ma vale certamente la pena di accettarla.

Anche quest'anno il Teatro Massimo ha lavorato accanto ai docenti ed ai dirigenti scolastici per coltivare insieme l'amore per la musica e per tutto il mondo del teatro d'opera, realizzando iniziative di alto valore formativo che in questa breve guida vogliamo raccontarvi. L'entusiasmo degli studenti e dei loro accompagnatori, il numero sempre crescente di adesioni ed il successo delle nostre iniziative danno valore a questo impegno e ci confermano che la strada percorsa è quella giusta.

Antonio Cognata
Sovrintendente del Teatro Massimo

BENVENUTI



PRESENTAZIONE

Il teatro, continuando ad investire in un percorso di formazione rivolto al pubblico dei giovani e tessendo una fitta rete di relazioni in particolare con il mondo della scuola, prosegue nel suo progetto *La scuola va al Massimo* con un percorso di scoperta della musica mirato al coinvolgimento degli studenti sia in classe sia a teatro attraverso l'ascolto, lo studio e la partecipazione attiva. Il teatro d'opera racchiude e unisce tante professionalità e forme d'arte e può essere letto e vissuto con approcci differenti: proprio per questo è fondamentale la sinergia fra il teatro e gli insegnanti che, grazie al loro impegno e la loro iniziativa possono accompagnare gli studenti in un viaggio che li aiuti a mettersi in gioco in prima persona, sperimentando e giocando.

Il progetto lo scorso anno ha fatto registrare un flusso di oltre 20.000 studenti. Creare il pubblico di do-

mani è un'esigenza imprescindibile per un'istituzione come il Teatro Massimo, che si prefigge di perseverare nell'impegno di intraprendere interventi di divulgazione proponendo e sviluppando una pedagogia musicale che il nostro sistema scolastico spesso trascura.

Per questa ragione sono state individuate condizioni di accesso facilitate oltre che in termini di preparazione anche in termini economici. Tutto ciò presuppone contemporaneamente – per evitare episodicità e frammentarietà del percorso formativo – un'attenta opera di formazione dei docenti alla quale, già dalla scorsa stagione, si è cercato di dedicare particolare spazio.

Nel progetto *La scuola va al Massimo* la fruizione dello spettacolo lirico è la tappa ultima di un percorso in cui hanno un ruolo importante la mediazione e la manipolazione del linguaggio musicale attraverso co-



dici più familiari ai ragazzi. La metodologia d'intervento è interdisciplinare e aperta, da spazio alle idee e alle emozioni e contribuisce alla creazione di un mondo di alto valore estetico. La funzione del teatro nell'educazione dei giovani diventa quindi trasversale all'esperienza curriculare e può assumere un forte significato nella loro vita.

Il progetto, rispetto agli anni precedenti, si è evoluto aggiungendo alle proposte formative presentate in orario scolastico anche la possibilità di assistere agli spettacoli di cartellone, modulando opportunamente sia l'offerta sia la preparazione all'ascolto. Con l'iniziativa battezzata *All'opera 2008* le opere in stagione sono state presentate alle scuole tramite lezioni tenute da studenti universitari del corso di laurea in Discipline della Musica che hanno guidato gli studenti più



giovani di loro attraverso gli aspetti salienti delle opere programmate, con cenni sull'autore e sul libretto, immagini e ascolti guidati; parallelamente, alle scuole viene consegnato materiale didattico di approfondimento. Il progetto *La scuola va al Massimo* si sviluppa parallelamente alla stagione istituzionale del Teatro, da gennaio a dicembre, con iniziative pensate per gli studenti di ogni grado, dalle primarie di primo grado all'università.

Concepito per far ascoltare ma anche per far fare, il progetto traduce la necessità di combinare il momento educativo con quello artistico, ludico e creativo, traducendo ciascun elemento in altrettante esperienze di apprendimento. Tali si configurano le visite in palcoscenico, i concerti da camera, i laboratori presso i laboratori scenotecnici di Brancaccio, i concerti vo-

cali, le sezioni dedicate alla danza, le azioni sceniche cui partecipano attivamente gli studenti e, infine, uno spettacolo offerto dalle masse artistiche della Fondazione: *W Gianni Schicchi*. A questa gamma di offerte, si aggiungono mostre e incontri ispirati ai temi fondamentali delle opere. Tutte queste attività hanno l'obiettivo di rendere gli studenti sia spettatori che protagonisti del momento culturale.



CIAO, A TUTTI VOI.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Tutti insieme appassionatamente

Musica corale, danza, favole in musica e concerti da camera realizzati dagli artisti del Teatro riuniti in piccole formazioni, per esplorare dal vivo gli strumenti dell'orchestra e osservare da vicino cantanti e ballerini impegnati nelle loro professioni.

IL CORO

Una selezione di celebri pagine corali tratte dal repertorio operistico, da Mozart a Gershwin.

Direttore Miguel Fabián Martínez

Coro del Teatro Massimo

W.A. Mozart, "Lodiam la pace" da *Idomeneo*

G. Verdi, "Che faceste" da *Macbeth*

G. Verdi, Coro di Zingarelle e Matadori da *La traviata*

R. Leoncavallo, Coro delle campane da *Pagliacci*

G. Bizet, "Au secours" e "A deux quarts" da *Carmen*

G. Gershwin, "Oh, I can't sit down" da *Porgy and Bess*

I PICCOLI PER I PIÙ PICCOLI

Un programma dedicato ai più piccini, con musiche di Mozart, Mendelssohn, Britten, Fauré, Bernstein, Gershwin, Leoncavallo e Bizet. Il progetto intende, fra l'altro, indicare nel teatro un luogo che i giovani possano percepire come loro proprio, attraverso un processo di vicinanza generazionale tra studenti e artisti.

Direttore Salvatore Punturo

Coro di voci bianche del Teatro Massimo



PICCOLA STORIA DELLA DANZA

Il Corpo di ballo del Teatro guida gli studenti attraverso la storia della danza. Immagini d'epoca, tutù, musiche e passi di danza fra i più celebri per raccontare come il movimento del corpo diventi arte.

Coreografie Luciano Cannito

IL FLAUTO MAGICO

versione per fiati dell'omonimo Singspiel di Mozart elaborata da Joseph Heidenreich

Direttore Giuseppe Balbi

Ensemble di fiati del Teatro Massimo

Voce recitante Pietro Massaro

Testi Vanna Protti



IL BAMBINO E LA GUERRA

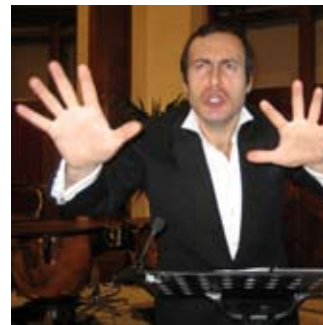
Un viaggio immaginario tra gli orrori della guerra attraverso la musica: la celebre colonna sonora di John Williams per il film *Schindler's List*, *Sogno* del giovanissimo compositore siciliano Girolamo Lampasona, *Il bambino e la guerra*, brano di Nunzio Ortolano su testi di Salvatore Luzzio.

Direttore Antonino Lampasona

Ensemble orchestrale del Teatro Massimo

Voce recitante Stefania Blandeburgo

Videoproiezioni Enrico Luigi Mannucci



IL BRUTTO ANATROCCOLO

Protagonista dello spettacolo è un ensemble di ottoni e percussioni. Nella prima parte si spiega ai bambini come si può costruire un corno con un tubo di gomma, un imbuto e una spagnoletta, segue il racconto di due favole in musica: *Il brutto anatroccolo* di Hans Christian Andersen e *Variation on old McDonald Theme*, divertente storia delle nozze di un porcellino.

Direttore Michele De Luca

Attore e regista Pietro Massaro

Ottoni e percussioni del Teatro Massimo

F. Oliosio - P. Pachera, *Il brutto anatroccolo*

N. Ortolano, *Variation on old McDonald Theme*

QUINTETTO DI OTTONI

Il fragore e la solennità degli ottoni in un itinerario sonoro di facile ascolto e immediata cantabilità, che comprende partiture di Salvatore Piazza (prima tromba dell'Orchestra del Teatro Massimo) e di Nunzio Ortolano.

Little Brown Jug

Anonimo, *Sonata Bankelsangerlieder*

N. Ortolano, *Manola*

N. Ortolano, *Benny*

S. Piazza, *Slide*

W. Morelli, *Quasi Tarantella*

N. Ortolano, *Joseph Lanner*

N. Ortolano, *I Tre Puntini*



Dentro la scena

UNA GIORNATA IN CANTIERE

Visita ai laboratori di Brancaccio, dove nascono le scene del Teatro, con una lezione laboratorio di Fabrizio Lupo. Un palcoscenico è come un cantiere dove non si finisce mai di lavorare: finita un'opera, se ne monta un'altra, e poi un'altra, e un'altra ancora, coi suoi fondali, i suoi attrezzi, le sue particolarità: ciascuna richiede il lavoro paziente, faticoso e creativo di tante persone che con legno, tela, polistirolo e tanto altro riescono a creare le magie della messa in scena teatrale. A Brancaccio si trovano tre diversi laboratori che operano in stretta collaborazione: il reparto costruzioni dove vengono realizzate le parti in legno; il reparto scenografia dove si dipingono le scene e le tele; l'attrezzeria dove si realizzano gli arredi scenici e gli oggetti usati in palcoscenico.



«Parafrasando Kipling vorrei affermare che è felice quel luogo dove le voci ed i giochi dei bambini riempiono lo spazio architettonico dei cortili e delle sale altrimenti austeri e silenziosi... Ancora giocando con le parole direi che è felice quel teatro dove il direttore artistico trova il corridoio che conduce al suo ufficio occupato da una marea di ragazzini che seguono un attore che li conduce nel Palco Reale dove si travestirà da Giuseppe Verdi che spiega la sua difficile vita e facendo sedere il più ribelle sulle ginocchia, riuscirà a farlo stare in silenzio mentre racconta come ha iniziato da ragazzino la sua carriera. Il teatro dove avviene questo è “Il Massimo” dei teatri: il suo nome si presta ad infiniti giochi di parole.

“Lei è la guida?” mi chiedeva ingenuamente un bambino di sette anni appena arrivato nel cortile del

laboratorio di scenografia che si trova a Brancaccio. Si era “perduto” con i suoi compagni, fuori le mura della città, lungo una via parallela dell’autostrada in direzione Messina, all’altezza del secondo ponte. “No io sono il Lupo e voi, dopo esservi persi nel bosco delle strade, vi trovate nel cantiere dove si costruiscono i sogni. E si costruiscono per davvero in legno e ferro, plastica e gomma. Qua si dipinge sulla tela qualunque cosa la mente dell’uomo che scrive racconti, che compone musica e che disegna possa immaginare”. Non è stato poi così difficile spiegare ai più piccoli, cosa sono le “scale metriche” salendo le “scale” che conducono al laboratorio di scenografia. Oppure spiegare che il laboratorio di pittura è un enorme tavolo da disegno dove i realizzatori camminano e dipingono come fossero folletti, utilizzando enormi compassi, enormi ri-



ghe ed enormi pennelli per realizzare enormi quadri che si chiamano sipari o fondali. E dopo un momento di imbarazzo i bambini fanno mille domande. “Ma quanto ci vuole a farlo?”, domandano stupiti dalle dimensioni delle scene viste da vicino, “posso toccare?”, “questo è finto o vero?”, “ma è di gomma?”, “posso portarmi a casa un truciolo?”.

Ma la sensazione più bella è quando i miei allievi dell’Accademia di Belle Arti, anche loro incuriositi dai giovanissimi visitatori, mi rubano la parola per spiegare a loro volta come si usa una riga, una canna, una corda. Anche per loro il rapporto didattico coi più piccini è una sfida conoscitiva nei confronti di se stessi».

Fabrizio Lupo





È ora di teatro

Progetto sperimentale di studio e condivisione fra studenti che si fonda su un doppio principio: responsabilizzare i ragazzi e farli sentire parte del teatro. Realizzando piccoli spettacoli, creando video, cantando e suonando brani d'opera, gli studenti sono invitati ad appropriarsi di elementi del mondo dell'opera, riscoprendone i valori e confrontandosi con altri coetanei su quanto hanno realizzato. Il Teatro Massimo supporta le idee di docenti e studenti mettendo a disposizione la propria biblioteca, il proprio archivio di materiali audiovisivi nonché l'esperienza e i consigli delle maestranze e del personale che da tanti anni vive nel mondo dell'opera.





W Gianni Schicchi

Dopo la preparazione in classe, migliaia di studenti spettatori entrano, forse per la prima volta, nella sala principale del Teatro per uno spettacolo che ha tutte le caratteristiche di un'opera lirica "da grandi", ma di cui essi stessi diventano protagonisti, con interventi cantati e movimenti scenici. *W Gianni Schicchi* è uno spettacolo originale, in prima assoluta nel 2008, realizzato in occasione del 150° anniversario della nascita di Giacomo Puccini. Gli studenti, opportunamente guidati dai docenti formati dagli operatori del Teatro, cantano i brani più salienti dell'opera e accompagnano, con una gestualità studiata sulla base delle indicazioni registiche, i vari momenti dell'azione. Il percorso di preparazione allo spettacolo prevede una scheda didattica, una scheda dello spettacolo conte-

nente anche le note di regia, una scheda di approfondimento dell'opera con l'argomento e il libretto e un CD contenente la selezione dei brani da far studiare durante l'orario scolastico.

Francesco Micheli, autore e regista dello spettacolo, riassume così l'itinerario drammaturgico: «Avete presente il *Racconto di Natale* di Charles Dickens? Quella storia in cui il protagonista ha modo di vedere non solo il passato ma addirittura il futuro, come se la propria vita fosse un film di cui egli stesso è il protagonista... Che impressione vedere il proprio funerale! Non sono cose da tutti i giorni! Sono eventi straordinari! Cose da opera lirica! E infatti c'è un'opera di Giacomo Puccini che ha la capacità di parlarci di vita e di morte, di amore e di amicizia con la forza trascinate di un sorriso. *Gianni Schicchi* è un'opera che si



apre con la morte di Buoso Donati compianto dai suoi parenti. Come reagirebbe il nostro amico se vedesse come si comportano i suoi parenti da che egli non è più tra loro? Il nostro spettacolo cerca di rispondere a questa golosa domanda... Chissà cosa penserebbe il buon Puccini se vedesse quanta vita e quanta curiosità il suo lavoro suscita in noi».

LO SPETTACOLO

La scena è occupata da un vecchio vedovo avaraccio, Mr. Buoso Donati, tutto preso dal desiderio di accumulare denari per diventare l'uomo più ricco della sua città, Firenze. Non si sa bene a chi siano destinate tali ricchezze, dal momento che Buoso per sé spende solo pochi spiccioli al mese e non regala mai niente a nessuno... Si dice che nel testamento donerà tutto ai frati:

strano per un taccagno come lui. Ma certo! Quell'animo avaro e meschino crede così di comprarsi di diritto un posticino tutto suo in paradiso, per poter essere definitivamente, eternamente solo. Illuso! Ecco allora apparirgli lo spirito del Tempo a ricordare che il giorno della morte arriva quando meno te lo aspetti; in tal caso si è chiesto il nostro Sig. Donati cosa penserebbero di lui i sopravvissuti? Tutto il male possibile, ovviamente, al punto da sostituire il cadavere del caro zio con il vispo Gianni Schicchi che, in barba alla volontà del defunto, detta un nuovo testamento per arraffare tutte le ricchezze di Buoso. Il nostro benemamato protagonista si vede così vanificare tutti i miseri progetti che avevano dato forma al senso di un'esistenza. Che incubo! Fortunatamente è stato tutto solo un brutto sogno, sebbene molto verosimile. Ora che è sveglio



Buoso prova a guardare con occhio diverso il mondo intorno a sé: i suoni e i rumori intorno non gli sembrano più chiasso fastidioso, ma la colonna sonora di una città in festa. *W Firenze! W Gianni Schicchi!*

IL COINVOLGIMENTO DEGLI STUDENTI

W Gianni Schicchi è la conclusione di un viaggio nel teatro che gli studenti hanno compiuto nel corso dell'anno, assistendo alle proposte della sezione *Tutti insieme appassionatamente*, visitando il Teatro e i laboratori scenografici. Dopo la preparazione in classe, tutto il pubblico, finalmente in teatro, si fa attore e non solo spettatore, in uno scambio di ruoli che diverte e al tempo stesso stimola il coinvolgimento e l'attenzione. I brani selezionati e preparati dagli studenti, sono fra i più famosi non solo dell'originale *Gianni Schicchi* ma

comprendono anche altri momenti celebri delle opere pucciniane: “Firenze è come un albero fiorito”, “O mio babbino caro”, “Schicchi! Schicchi! Schicchi!”, “Addio Firenze”, “Coro a bocca chiusa” da *Madama Butterfly*, “Eccolo là, il bel tambur maggiore” da *La bohème*.

W Gianni Schicchi

Musiche originali e trascrizioni Giovanni D'Aquila
Ideazione e regia Francesco Micheli
Direttore Bruno Cinquegrani
Coreografia Giovanni Di Cicco
Luci Bruno Ciulli

Nella-Lauretta Claudia Munda
La Ciesca Katia Ilardo



Zita Alessia Sparacio
Rinuccio Vincenzo Bonomo
Gianni Schicchi Giovanni Bellavia
Simone-Betto Luciano Miotto
Maestro Spinelloccio Gianfranco Giordano
Lo Spirito di Buoso Donati Filippo Luna
Buoso Donati Pietro Massaro
 Orchestra, Coro, Coro di voci bianche e Corpo di ballo
 del Teatro Massimo

Maestro del Coro Miguel Fabián Martínez
Maestro del Coro di voci bianche Salvatore Punturo

Allestimento della Fondazione Teatro Massimo









SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Tutti insieme appassionatamente

Concerti da camera realizzati dagli artisti del Teatro Massimo riuniti in piccole formazioni, per esplorare dal vivo gli strumenti dell'orchestra e osservare da vicino i professionisti della musica classica.

TRIO (flauto, pianoforte e arpa)

W.A. Mozart, *Concerto per flauto e arpa* K 299
C. Debussy, "Claire de lune" da *Suite Bergamasque*
G. Fauré, *Fantasia* op. 79 per flauto e pianoforte
L. Bacalov, *Suite Beatles*
W.A. Mozart, *Eine kleine Nachtmusik*, K 525
R. Sakamoto, *Merry Christmas Mr. Lawrence*
N. Piovani, *La vita è bella*

ENSEMBLE DI FIATI

Alcune celebri pagine del repertorio operistico trascritte per strumenti a fiato, proprio come gli autori stessi facevano all'epoca per avvicinare il pubblico ai loro capolavori teatrali.

Direttore Giuseppe Balbi
Ensemble di strumenti a fiato del Teatro Massimo
W.A. Mozart, "Ouverture", da *Il flauto magico*
G. Verdi, Selezione di brani d'opera
G. Verdi, Selezione Atto I, da *La traviata*
A. Ponchielli, *La Gioconda*



OMAGGIO ALLA SICILIA

Uto Ughi ha diretto ed eseguito *Le quattro stagioni* di Antonio Vivaldi al Teatro Massimo con l'Orchestra Giovanile "Uto Ughi per Roma". Oltre 700 studenti delle scuole secondarie di secondo grado hanno preso parte a questo evento, e hanno avuto l'occasione di confrontarsi con un grande artista, da sempre impegnato nella divulgazione, capace di trasmettere loro l'amore e lo stupore che la grande musica sa dare.



«La musica classica è una parte fondamentale della nostra cultura, della nostra storia, della nostra identità. Ma non ha una adeguata possibilità di esser conosciuta, apprezzata, amata, soprattutto dai giovani. Questa iniziativa risponde dalla volontà di creare un'occasione unica di contatto tra la musica classica e un pubblico nuovo».

Uto Ughi



Dentro la scena

UNA GIORNATA IN CANTIERE

Gli studenti, in visita ai laboratori del Teatro Massimo a Brancaccio, vengono introdotti ai segreti della scenografia con una lezione laboratorio di Fabrizio Lupo: dalle antiche tradizioni artigianali alle soluzioni più moderne, ai materiali e agli stratagemmi che rendono realistica la finzione scenica. Gli studenti vengono accolti negli spazi di realizzazione delle scene e seguono questa insolita lezione seduti su sgabelli, sedie e cuscini appartenuti ad allestimenti storici andati in scena al Massimo.

UNA GIORNATA IN TEATRO

Guidati da un operatore del Teatro, gli studenti compiono una visita dietro le quinte, dove lo spettatore

solitamente non viene ammesso, per scoprire i segreti del palcoscenico: tecniche, strumenti, persone e mestieri generalmente invisibili eppure fondamentali alla realizzazione di uno spettacolo.



Incontriamoci a teatro

Incontri di approfondimento con personalità del mondo della cultura, interpreti e registi degli spettacoli in programma in teatro. Gli studenti, preparati in classe dai docenti sulle tematiche delle diverse opere in programma grazie anche ai suggerimenti degli operatori del teatro, sono spettatori e moderatori degli incontri in programma. Gli elaborati scritti – ma anche foto, video e disegni – possono essere ospitati nel sito web e nelle pubblicazioni della Fondazione. Guida gli incontri Alessandra Patti.

Le opere sulle quali si lavora nel 2008 presentano, come elemento comune delle loro trame, il perenne contrasto tra il Bene e il Male. Fra gli obiettivi l'individuazione di quelle dicotomie che si inseriscono facilmente nei differenti percorsi didattici (storico, filosofico, artistico, letterario) comuni ai vari indirizzi di studio.

THE RAKE'S PROGRESS DI IGOR STRAVINSKIJ

Le tentazioni della vita dissoluta

TRITTICO DI GIACOMO PUCCINI

Gli eccessi del bene e del male

DA UNA CASA DEI MORTI DI LEOŠ JANÁČEK

La redenzione

AIDA DI GIUSEPPE VERDI

Le tentazioni del potere



Dedicato a Puccini

OFF PUCCINI

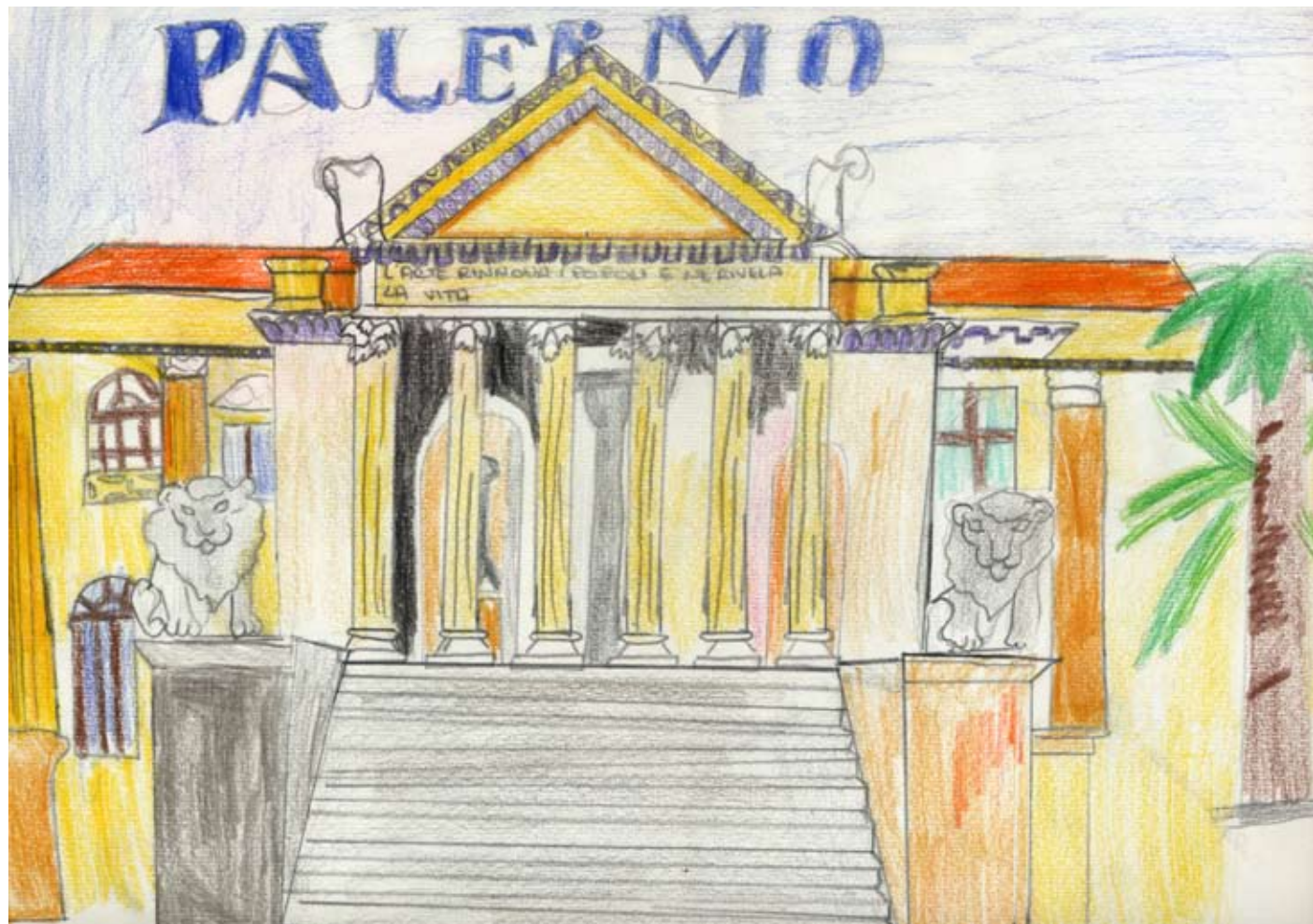
In coincidenza con il 150° anniversario della nascita del compositore Giacomo Puccini, l'autore e regista Francesco Micheli ha ideato un racconto in parole, musica e immagini dei momenti più salienti dell'itinerario compositivo del musicista toscano, «per far uscire dall'ovatta la signora "opera lirica" e farla conoscere ai giovani». Le musiche originali e le trascrizioni sono di Giovanni D'Aquila; voce recitante Filippo Luna. Dopo il successo di *Off Traviata* presentata durante la stagione 2007, *Off Puccini* prevede una prima fase di preparazione a scuola che porta ad una più ricca comprensione dell'opera; una seconda a teatro per conoscerne direttamente le componenti e i protagonisti; infine uno spettacolo che unisce drammaturgia, improvvisazione e performance

concertistica. Una forma di comunicazione a più livelli, giovanile ma autorevole, che utilizza non solo la musica di Puccini ma anche la narrativa, la filosofia, la moda e il cinema; un narratore, un pianista e alcuni cantanti in costume: attorno a loro gli studenti costituiscono un tutt'uno con lo spazio scenico.

PUCCINI VIVE

A 150 anni dalla nascita di Puccini si scopre un figlio segreto del compositore. A rivelarne l'esistenza è il regista Paolo Benvenuti, nel suo ultimo film *La fanciulla del lago*; spunto della pellicola è un filmato del 1915 che illustra inediti retroscena della vita di Puccini, della sua giustamente gelosa moglie e di una delle sue amanti, Giulia Manfredi, cameriera di Giacomo che scelse il suicidio contro le ingiuste accuse di coinvolgimento amoroso.

PALESTINA



ALL'OPERA 2008

La riproposta di un turno di abbonamento ridotto (s3) alla stagione di opere e balletti, specificamente dedicato alle scuole, ha permesso a numerosi studenti e docenti di approdare al Teatro Massimo con un programma di quattro spettacoli: *The Rake's progress*, *Trittico*, *Aida* e *Il lago dei cigni*, scelti all'insegna dell'eterogenea completezza di generi e contesti storico-stilistici. Le scuole che da più anni aderiscono a *La scuola va al Massimo* hanno scelto anche di aderire a tipologie di abbonamento più impegnative.

Per uno studente, l'abbonamento al turno s3 costa da 30 a 85 euro (a seconda del settore scelto), cioè il 50% in meno rispetto al costo di un abbonamento a prezzo intero per il medesimo turno.

A sostegno di una più consapevole fruizione degli spettacoli in abbonamento, il Teatro ha previsto un ci-

clo di guide all'ascolto, da svolgersi a scuola, tenute da studenti del corso di laurea in Discipline della Musica dell'Università di Palermo. Fra gli obiettivi l'individuazione dei numerosi punti di contatto esistenti tra i contenuti delle opere e i programmi curricolari.

Il percorso è finalizzato ad avvicinare gli studenti al teatro d'opera ascoltando la musica, leggendo e studiando il libretto, partecipando alle prove, scoprendo come nascono scene e costumi, disegnando, fotografando, incontrando i registi, gli scenografi, i coreografi e gli interpreti, visitando il palcoscenico o i laboratori scenografici di Brancaccio.







ELENCO DELLE SCUOLE

Legenda

DD Direzione Didattica

IC Istituto Comprensivo

SMS Scuola Media Statale

tutte le scuole, ove non indicato, sono di Palermo

DD Amari

DD Andersen (Villabate)

DD Bagnera (Bagheria)

DD Bonanno

DD Costa

DD Cruillas

DD De Amicis

DD De Gasperi

DD De Gasperi (Capaci)

DD di Belmonte Mezzagno

DD di Pioppo (Monreale)

DD Ferrara

DD Gabelli

DD Garzilli

DD Gen. Macaluso (Racalmuto)

DD Giotto

DD Giovanni XXIII

DD Giovanni XXIII (Montelepre)

DD I Circolo (Alcamo)

DD II Bonanno (Misilmeri)

DD II Circolo "R. Settimo" (Castelvetrano)

DD Ingrassia

DD La Masa

DD Maneri

DD Mantegna-Borsellino

DD Manzoni

DD Montegrappa
DD Monti Iblei
DD Oberdan
DD Orestano
DD Palagonia
DD Partanna Mondello
DD Pilo
DD Ragusa Moleti
DD Rettore Evola (Balestrate)
DD Rodari (Villabate)
DD Salgari
DD Sperone
DD Ten. Cortina (Castelbuono)
DD Tomaselli
DD Traina (Misilmeri)
DD Turrisi Colonna

DD Uditore
IC Arenella
IC Bagolino (Alcamo)
IC Balsamo (Termini Imerese)
IC Basile
IC Braille
IC Buonarroti
IC Campo Felice di Roccella
IC Capuana (Casteldaccia)
IC Cassarà (Partinico)
IC De Amicis (Caltabellotta)
IC di Alessandria della Rocca e Cianciana
IC di Ciminna
IC di Sferracavallo
IC di Torretta
IC di Ustica

IC Di Vittorio
IC Giovanni XXIII (Terrasini)
IC Impastato
IC Laura Lanza Baronessa di Carini (Carini)
IC Manzoni (Montelepre)
IC Maria SS. del Rosario
IC Mattarella
IC Minà Palumbo (Castelbuono)
IC Puglisi
IC Rettore Evola (Balestrate)
IC Vasi (Corleone)
IC Ventimiglia (Belmonte Mezzagno)
IC Verdi
IC Wojtila
Scuola media annessa Istituto d'Arte Palermo
Scuola primaria III Circolo Montessori (Alcamo)

Scuola primaria Restivo (Ventimiglia di Sicilia)
Scuola primaria S. Agostino (Caltabellotta)
SMS Archimede
SMS Archimede (Partinico)
SMS Borgese
SMS Boscarino (Mazara del Vallo)
SMS Calderone (Carini)
SMS Carducci
SMS Cascino (Villabate)
SMS Cavour
SMS Cipolla
SMS D'Acquisto
SMS Dante Alighieri
SMS Franchetti
SMS Garibaldi
SMS Gramsci

SMS Guastella (Misilmeri)

SMS Leonardo Da Vinci

SMS Mazzini

SMS P. Virgilio Marone

SMS Palumbo (Villabate)

SMS Piazzi

SMS Setti Carraro

SMS Tisia D'Imera (Termini Imerese)

SMS Vittorio Emanuele Orlando

IPSAR Piazza

IPSIA Ascione

Istituto professionale D'Acquisto (Bagheria)

Istituto Tecnico Nautico Gioeni Trabia

Istituto Tecnico per il Turismo Marco Polo

ITC Grassi

ITC La Torre

ITC Parlatore

ITI Majorana

Liceo classico Basile (Monreale)

Liceo classico Fazello (Sciacca)

Liceo classico Giovanni XXIII (Marsala)

Liceo classico Meli

Liceo classico Umberto I

Liceo classico Vittorio Emanuele II

Liceo scientifico Basile

Liceo scientifico D'Alessandro (Bagheria)

Liceo scientifico Galileo Galilei

Liceo scientifico Palmeri (Termini Imerese)

Liceo socio psico pedagogico Dolci

Liceo socio psico pedagogico Finocchiaro Aprile

Liceo socio psico pedagogico Regina Margherita

Centro Educativo Ignaziano
Centro scolastico Altavilla
Centro scolastico Imera
Convitto Nazionale Falcone
Educandato Maria Adelaide
Istituto Ancelle Riparatrici SS. Cuore di Gesù
Istituto Fiaba
Istituto Minutoli
Istituto S. Maria Mazzarello
Istituto Sacro Cuore del Verbo Incarnato
Istituto Valdese
Scuola paritaria S. Francesco D'Assisi

SI VA AL TEATRO!



IL TEATRO IN CLASSE

Chiara Morreale (III E, IC Balsamo, Termini Imerese)

In occasione del Giorno della Memoria, con i miei compagni siamo andati a Palermo al Teatro Massimo per assistere a *Il bambino e la guerra*, rappresentazione che trattava appunto della guerra, di quanto essa possa essere catastrofica e di quanto a risentirne maggiormente siano i bambini, poveri e indifesi che vedono finire i propri sogni e le vite dei propri cari in pochi istanti.

All'inizio dello spettacolo sono stati presentati gli strumenti dell'orchestra e il direttore, elemento fondamentale. Dopo pochi minuti il concerto ha avuto inizio. Esso è stato diviso in due parti: prima l'attrice Stefania Blandemburgo ha introdotto alcuni brani, il primo tratto dalla *Carmen* di Bizet, il secondo, intitolato *Sogno*, di Girolamo Lampasona, e il ter-

zo di Williams, tratto dalla colonna sonora del film *Schindler's list*. Ancora una volta abbiamo capito che la vera causa della guerra sono gli adulti: i bambini vedono sparire il prato fiorito, dove giocavano liberi, al suo posto trovano solo un mucchio di terra bruciata, che grazie alla loro voglia di vivere e al loro "sapere l'alfabeto" (per esempio A come Amore, B come Bontà) e alla loro speranza, possono vedono rifiorire. Tutti dovremmo adoperarci per far sì che almeno uno dei tanti sogni che sono stati tolti a questi popoli si realizzi; tutti dobbiamo cercare, tentare ed instancabilmente a donare almeno uno dei tanti sogni dispersi tra le bombe e la polvere, tra il sangue innocente e le lacrime senza fine, che non riescono più a bagnare il volto.



Uno studente della DD De Amicis, Palermo

Oggi 27 maggio alle ore 10.30 siamo andati al Teatro Massimo, prima di andarci però abbiamo fatto un po' di matematica, abbiamo mangiato, dopo la signora Maria Rita e la mamma della mia compagna di classe Francesca hanno distribuito delle fasce di stoffa, ai maschi: nera, blu e verde, invece alle femmine: nera, blu e dorata, quella nera al collo e le altre due, ai polsi poi la maestra ci ha chiamati e siamo andati al teatro.

Una volta arrivati abbiamo incontrato le altre classi e anche quelle della Nazario Sauro. Poi siamo entrati al teatro, c'erano un sacco di luci e più di 100.000 posti a sedere. Ci siamo seduti e dopo un po' è iniziato lo spettacolo, parlava di Firenze e di un uomo chiamato Buoso Donati che un giorno so-

gnò di lui morto, siccome Buoso Donati era anziano sognò questo, a quel punto ci mettemmo la fascia nera sugli occhi e rimanemmo fermi come cadaveri, quindi Donati sognò di morire e per essere mandato in paradiso donò tutti i soldi ai frati, ma la figlia di un uomo di nome Gianni Schicchi che aveva una figlia di nome Lauretta che era innamorata di Rinuccio e voleva sposarsi con lui, ma era senza soldi e Rinuccio anche, allora Schicchi sostituisce il corpo del defunto col suo e falsifica il testamento, però dopo lo scoprono e gli mozzano la mano. La fascia verde serviva quando Rinuccio canta "Firenze è come un albero fiorito" e quella blu quando il narratore ci indicava di usarla per imitare il mare, quella dorata che avevano le femminucce quando cantavano "O mio babbino caro".



Le canzoni cantate erano “Firenze è come un albero fiorito”, “O mio babbino caro”, “Addio Firenze”, “Eccolo la! Il bel tambur maggior”. Alla fine ci sono stati i ringraziamenti, siamo tornati a scuola e abbiamo giocato al gioco dell’anello.

Questa esperienza è stata molto bella, il teatro era bellissimo, la scenografia anche, e gli attori bravissimi, facevano un sacco di acrobazie, chissà quante prove avranno fatto per essere diventati così bravi a recitare, cantare e tutto il resto. Quando sono entrato mi sono accorto che il teatro è più bello di come lo si vedeva da fuori!

Speriamo di ripassarci qualche altra volta con i miei genitori o con zii... e fare ammirare la bellezza del Teatro Massimo. Speriamo che questa visita si ripeta un’altra volta, sarò molto felice di farla.





Maria Guardì (V G, Scuola primaria Restivo, Ventimiglia di Sicilia)

Ero curiosa di vedere per la prima volta il Teatro Massimo di Palermo. Dopo un lungo viaggio in pullman eccoci arrivati davanti ad esso. Non so, ma quel monumento maestoso ha suscitato in me una grande emozione e tanta curiosità di vedere al più presto come fosse all'interno. Siamo entrati dentro un salone, mi hanno detto che si chiama foyer e una guida si è diretta verso di noi. Abbiamo attraversato stanze bellissime e gradinate lussuose e poi siamo attivati nella sala dove si doveva svolgere lo spettacolo *Il brutto anatroccolo*, tratto dalla famosa favola di Andersen. Prima che iniziasse lo spettacolo, un signore, che dall'aspetto sembrava un comico, ci ha fatto divertire molto: era l'attore Pietro Massaro e ad ogni sua mos-



sa, ad ogni sua frase, corrispondeva una nostra risata. Un momento particolare è stato quando il comico ha invitato alcuni miei compagni a partecipare per simulare il suono di un'orchestra. Abbiamo così conosciuto i diversi tipi di strumento a fiato, soprattutto gli ottoni e le percussioni. Lo spettacolo è stato bellissimo: il comico infatti leggeva un paragrafo della favola del *Brutto anatroccolo* e poi un direttore di nome Michele De Luca faceva suonare una meravigliosa orchestra di 12 strumenti a fiato e percussioni che descriveva con la musica ogni momento della storia. Abbiamo anche ascoltato *Variation on old McDonald Theme*. Dopo lo spettacolo la guida ci ha fatto visitare alcune delle zone più belle del Teatro. Questo Teatro è grandissimo, ma la mia emozione per averlo visitato per la prima volta lo è stata di più.



Giulia Calvaruso (V C, IC Arenella, plesso Rampolla, Palermo)

Anche quest'anno con i miei compagni dell'I.C. Arenella abbiamo aderito al progetto *La scuola va al Massimo*, una proposta del Teatro Massimo che serve ad avvicinare noi piccoli ascoltatori al teatro e alla musica classica e che ci permette di vedere da vicino il mondo a noi sconosciuto degli artisti. Attraverso queste iniziative abbiamo avuto l'opportunità di conoscere la vita e le opere di grandi musicisti: Verdi, Mozart, Mascagni e ora Giacomo Puccini, il grandissimo compositore italiano di cui ricorrono i 150 anni dalla nascita. Per l'occasione il Teatro Massimo ha messo in scena uno spettacolo *W Gianni Schicchi*, tratto dalla più divertente delle sue opere. Prima di partecipare allo spettacolo abbiamo studiato la vita di Puccini, la tra-



ma dell'opera poi abbiamo imparato a cantare alcune arie quali "Firenze è come un albero fiorito" e "O mio babbino caro". Per la coreografia abbiamo realizzato dei fazzoletti neri, azzurri, verdi e oro.

Il 21 maggio, un po' emozionati, siamo arrivati in Teatro e ci siamo seduti in platea, in comode poltrone di velluto rosso, proprio davanti al grande palcoscenico e alla buca dell'orchestra, e ai lati il coro al completo, abbiamo potuto vivere questa bella esperienza. Potevamo vedere la mimica degli attori e tutti i particolari della scenografia. Le note del "Te Deum" hanno dato inizio allo spettacolo annunciando la morte di Buoso Donati: è stato un momento di alta emozione perché con il viso coperto dal cappuccio nero ci siamo sentiti rapiti dalle tenebre. In platea un bravissimo attore Pietro Massaro inter-



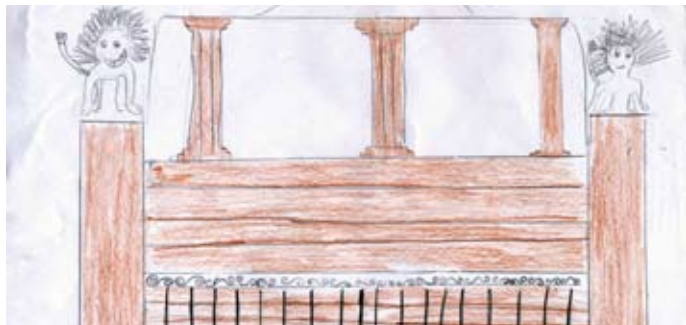
pretava il vecchio avaro, che, raccontando la sua vita, coinvolgeva tutti noi, così come l'attore Filippo Luna che interpretava il suo fantasma.

Altrettanto bello e coinvolgente è stato intonare le arie dell'opera insieme ai coristi... I pezzi che ci hanno maggiormente emozionato sono stati quelli di Laretta e il "Coro muto" tratto dalla Butterfly: durante l'esecuzione di questo brano nel teatro era tutto uno sventolare di fazzoletti azzurri che ricordava le onde del mare.

Alla fine c'è stata un'esplosione di allegria con l'entrata della banda che suonava "Il bel tambur maggior" seguito da un grande e lungo applauso. Tutti noi siamo stati protagonisti dell'opera e, senza annoiarci anzi, divertendoci, abbiamo assistito a uno spettacolo di lirica che non sempre è compreso e



amato dal pubblico degli studenti. Vogliamo ringraziare gli adulti che organizzano queste iniziative e ci danno la possibilità di entrare nel mondo dell'arte sviluppando le nostre emozioni.



Eleonora Ardizzone (II C, Centro Educativo Ignaziano, Palermo)

Ieri mattina per la prima volta mi sono entusiasmata a teatro! Ho partecipato, quasi da protagonista, allo spettacolo teatrale *W Gianni Schicchi* del Teatro Massimo per le scuole. L'iniziativa si inserisce nel progetto *La scuola va al Massimo* ed è una delle manifestazioni internazionali per il 150° anniversario della nascita del compositore lucchese Giacomo Puccini. Eravamo seduti nei palchetti e – guardando verso il basso – le poltroncine in platea erano piene di ragazzi come me, che attendevano ansiosamente l'inizio dello spettacolo.

C'eravamo tutti preparati a scuola, ma nella magia del teatro era tutta un'altra cosa! Fissavamo il grande sipario rosso di velluto, ci guardavamo intorno fin-



ché... si inizia!!! Il presentatore è uscito sul palcoscenico e le luci erano tutte su di lui. In quel momento siamo stati coinvolti in una versione ridotta e divertente dell'opera di Puccini. In platea, sul palcoscenico, in alcuni palchi c'erano tutti: orchestrali, coristi, cantanti, ballerini...e poi tutti noi; con stoffe di diverso colore che abbiamo sventolato durante alcune fasi dello spettacolo. Ma i momenti più emozionanti sono stati quelli in cui abbiamo cantato: "Firenze è come un albero fiorito", "O mio babbino caro", "Schicchi Schicchi Schicchi" e "Il bel tambur maggior". Noi, studenti di scuola media, abbiamo intonato le arie di un grande compositore, abbiamo cantato insieme al coro del teatro. Noi siamo stati protagonisti.

È stata una giornata fantastica, piena di divertimento e di allegria. Il teatro fatto così... ci piace!!!



Irene Abbate, docente della DD De Gasperi, Palermo
Sull'onda dell'entusiasmo suscitato in questi anni negli alunni dalle visite guidate al Teatro Massimo, abbiamo scelto di aderire al progetto 2008, nella sezione *È ora di teatro*, proponendo uno spettacolo, *Le eroine dell'opera*, basato sulla tecnica del teatro delle ombre. Gli alunni hanno approfondito le tematiche inerenti il melodramma, centrando l'attenzione su Giuseppe Verdi e sui suoi personaggi femminili. Il coordinamento del progetto scolastico è stato affidato a me per la stesura dei testi e la regia, mentre le scenografie sono opera di Chiara Spanò.

Francesca Pellegrino, docente del Liceo classico Giovanni XXIII, Marsala (TP)

Grazie, grazie, grazie... L'esperienza dei miei allievi al Teatro Massimo con il maestro Uto Ughi è stata me-



morabile e rimarrà fra le pagine più belle della nostra scuola. Vi ringrazio infinitamente per non averci dimenticato e per averci concesso di partecipare a questo bellissimo momento formativo.

Nuni Imborgia, docente del Liceo socio psico pedagogico Regina Margherita, Palermo

Vi ringrazio perchè date ai nostri alunni la possibilità di amare l'arte. Il concerto di Uto Ughi è stata una di queste occasioni; il bello si ama nella semplicità e nella naturalezza e anche un pubblico giovane non può che rimanere affascinato da questa musica classica che, priva di intellettualismi, arriva dritta al cuore solo perchè si fa ascoltare. Grazie, inoltre, per il calore e la gentilezza con cui ci aprite il vostro teatro!

Sara Mosca, docente della sms Cipolla, Palermo

Amo profondamente il teatro d'opera e durante le mie lezioni trovo sempre modo di parlarne. La mia scuola non ha partecipato al progetto *La scuola va al Massimo* ma Vincenzo, un mio alunno di seconda, ha insistito per vedere *W Gianni Schicchi* e così l'ho portato con me quando ho accompagnato in teatro i miei nipoti. Il disegno che ha fatto alcuni giorni dopo, segno della sua grande sensibilità, esprime il senso di libertà che Vincenzo ha percepito in questa esperienza e spero che il suo contributo convinca tutti quei colleghi e dirigenti scolastici che ritengono il linguaggio del teatro troppo difficile per i giovani. Conviene comunque provare: l'acquarello di Vincenzo lo dimostra.

Il racconto dell'esperienza di Vincenzo e la bellezza del suo acquarello ci hanno convinto a dedicargli la copertina, come simbolo dell'intero progetto.

Accanto ai classici del repertorio operistico e da camera, *La scuola va al Massimo 2008* si propone di valorizzare anche alcuni compositori siciliani contemporanei. Il giovanissimo **Girolamo Lampasona**, diplomato in violino al Conservatorio di Palermo e **Salvatore Piazza**, prima tromba dell'Orchestra del Teatro Massimo che da sempre affianca la composizione alla pratica esecutiva, oltre a Giovanni D'Aquila e Nunzio Ortolano, molto attivi sulla scena nazionale.

Giovanni D'Aquila

nato a Grotte (AG), si è diplomato in pianoforte e composizione al Conservatorio "V. Bellini" di Palermo, dove ha studiato anche musica jazz e direzione d'orchestra. Già docente di armonia, contrappunto, fuga e composizione presso il Conservatorio "A. Corelli" di Messina e attualmente insegna Teoria, Solfeggio e

Dettato Musicale presso il Conservatorio "V. Bellini" di Palermo. Compositore e arrangiatore, scrive musica per pianoforte, da camera, sinfonica e per il teatro, eseguita in importanti stagioni concertistiche e festival in Italia e all'estero. Sua anche la partitura de *Il piccolo Mozart*, per *La scuola va al Massimo 2007*.

Nunzio Ortolano

nato a Montemaggiore Belsito in provincia di Palermo, nel 1987 si è diplomato in clarinetto presso il Conservatorio "V. Bellini" del capoluogo siciliano e nel 1997 in strumentazione per banda presso il Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze. Ha studiato con Francesco Di Fatta e partecipato a stage di direzione con Thomas Briccetti. Attualmente dirige la Banda Musicale di Montemaggiore Belsito e insegna Educazione Musicale nella Scuola Media Statale.

Le fotografie sono di Franco Lannino / Studio Camera, eccetto quelle di p. 13, 24 e 27 che sono dell'Archivio del Teatro; le immagini piccole di p. 17 riguardano lo spettacolo *Le eroine dell'opera* realizzato dalla DD De Gasperi con la collaborazione, per l'allestimento, di Chiara Spanò.

Le fotografie di p. 21 e 29 ritraggono in Teatro gli alunni dell'IC Impastato con le magliette dedicate a Puccini da loro stessi realizzate in classe.

AUTORI DEI DISEGNI

p. 1: **Guglielmo Rubino** (DD Rodari) • p. 6: **Claudia Borgese** (DD Rodari) • p. 10: DD Rodari • p. 12: **Denise Tarantino** (IC Arenella); **Laura Barbante** (Istituto Sacro Cuore del Verbo Incarnato) • p. 27: **Giovanni Cottle** (IC Arenella) • p. 30: **Gabriele Bonini** (DD Rodari)

• p. 32: **Antonella Raso** (Istituto Sacro Cuore del Verbo Incarnato) • p. 33: **Matilda Iemmo** e **Gloria Quartara** (Educandato Maria Adelaide) • p. 34: **Claudia Fiorucci** (IC Arenella) • p. 40: **Clara Di Maria** (DD Rodari) • p. 42: DD Bagnera (Bagheria); **Alice Giocondo** (Istituto Sacro Cuore del Verbo Incarnato); **Salvo Prestigiaco** (IC Arenella) • p. 43: **Brenda Tarantino** (IC Arenella); **Asia Galioto** (IC Arenella); IC Arenella • p. 44: **Daniela Incardon** (DD Oberdan); **Martina Bosco** (IC Arenella) • p. 45: **Melissa Conti** (DD Rodari); **Maria Grazia Proietti** (IC Arenella) • p. 46: **Dario Bellavista** (IC Arenella); IC Arenella • p. 47: DD Rodari; **Salvo Mialazzo** (DD Rodari)

Un ringraziamento di cuore

a **tutti gli studenti** che hanno partecipato al progetto e anche a quelli che hanno mandato i loro disegni e i loro elaborati utili a realizzare questa pubblicazione e ad arricchire il sito web del Teatro;

a **tutti i docenti e dirigenti scolastici** che hanno reso possibile quello che sembrava sino a qualche anno fa un sogno: un teatro pieno di studenti che con il loro sorriso e la loro attenzione hanno dato un nuovo senso al nostro lavoro;

a **tutte le maestranze del Teatro Massimo** per la loro convinta e continua collaborazione;

alla **redazione del «Giornale di Sicilia»**, che ha dato spazio più volte alle riflessioni degli studenti espresse dopo gli spettacoli loro dedicati;

a **Giuseppe Giglio** che anche quest'anno ci ha sostenuto;

a **Rosario Leone**, dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Palermo, che ha vissuto il nostro stesso entusiasmo affiancandoci in questa avventura.